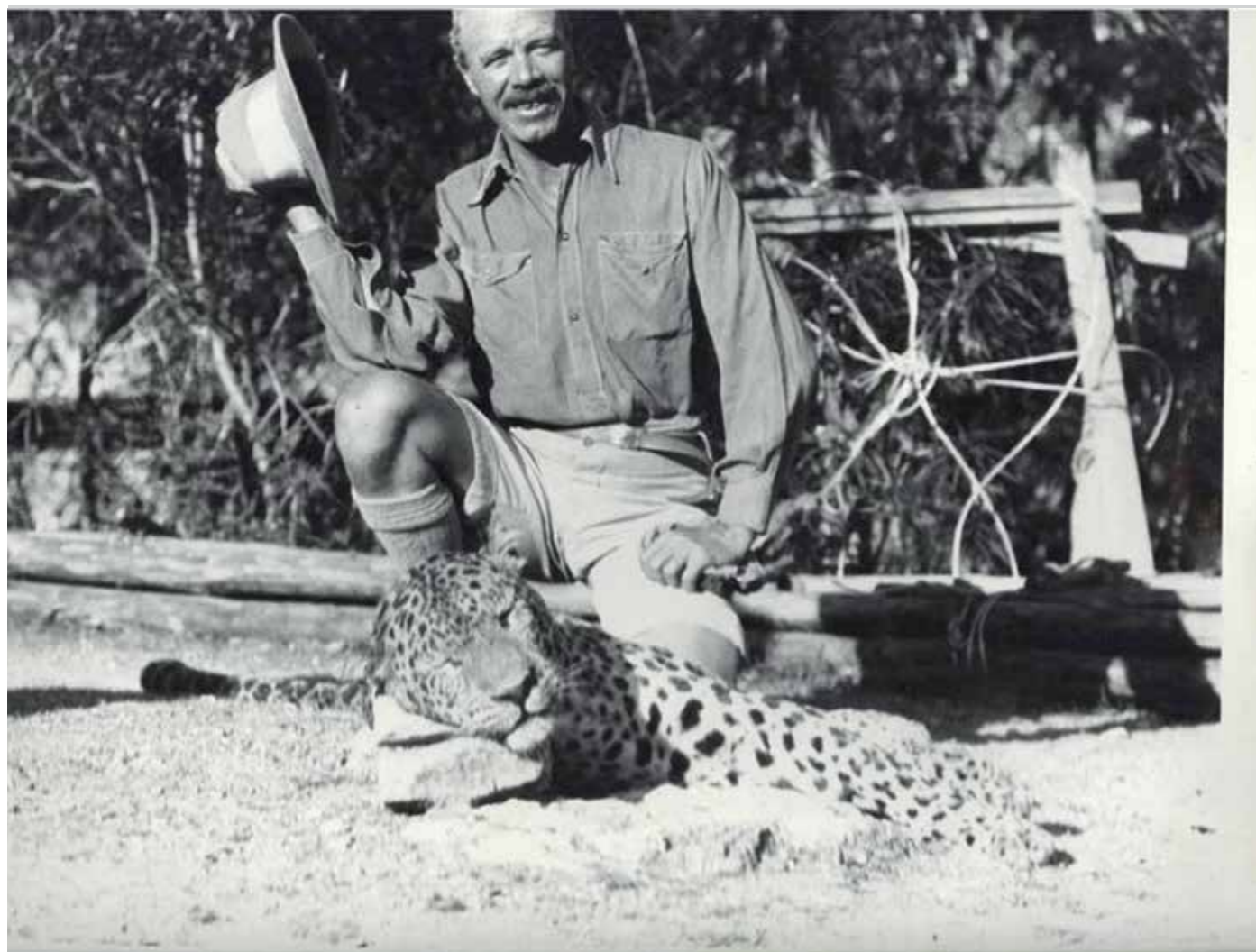


Jim Corbett

IL CACCIATORE GENTILUOMO



QUESTO PICCOLO GRANDE UOMO SI DISTINSE PER LA GRANDE UMILTÀ, IL PROFONDO AMORE E RISPETTO DELLA NATURA, E LA PERFETTA CONOSCENZA DI UNO DEGLI AMBIENTI E DEI TERRITORI PIÙ DIFFICILI PER LA CACCIA AI MANGIATORI DI UOMINI: LE DENSE FORESTE DELL'INDIA DEL NORD

Testo di

Alessandro Magno Giangio

Jim Corbett incarna la quintessenza del cacciatore gentiluomo, un vero monumento cui ispirarsi in quanto concentrato di coraggio, umiltà, prudenza, rispetto, senso del territorio e capacità tecniche e logistiche. Prima di essere un grande cacciatore, Jim Corbett fu infatti un profondo amante della flora e della fauna del suo Paese natale, l'India Britannica. Ed oltre a questo fu un uomo che amò veramente la sua gente, la quale ricambiò per gran parte della sua vita trascorsa in India questo amore con una infinita riconoscenza. James Edward Corbett, detto Jim, nacque il 25 Luglio del 1875 a Naini Tal nella provincia di Kumaon, una delle Province Unite dell'allora India Britannica, un villaggio situato proprio sulle pendici della catena montuosa dell'Himalaya. La sua famiglia era di origini irlandesi e si era trasferita in India nel 1862: il padre ricopriva il ruolo di direttore dell'ufficio postale di Naini Tal. Ottavo di tredici figli, Jim maturò sin dalla giovane età una enorme passione per la Natura e la caccia. Durante le stagioni invernali, la famiglia Corbett si trasferiva ai piedi dell'Himalaya in un cottage chiamato Arundel-Kaladhungi dal quale partirono le prime esplorazioni ed avventure di caccia di Jim. All'età di soli 4 anni Jim perse il padre: fu il fratello primogenito Tom a prendere in mano le redini della famiglia sostituendo il padre nel ruolo di direttore dell'ufficio postale di Naini Tal. Jim, terminati gli orari di scuola, passava il restante tempo nella jungla imparando le abitudini degli animali: diventò presto un tracciatore eccezionale e riuscì ad imitare i versi e i suoni emessi dalla maggior parte delle specie animali che vivevano nella jungla locale. Dotato sin dalla nascita di grande coraggio, Jim era capace di passare moltissime notti da solo nella jungla con un piccolo fuoco quale unico compagno.

L'iniziazione alla caccia con arma da fuoco gli fu data dal fratello Tom e da un locale bracconiere, certo Kunwar Singh, il quale gli trasmise una enorme conoscenza delle abitudini dei grandi felini della jungla, la tigre e il leopardo in particolare, degli orsi e dei cervi. Ben presto, Jim fu in grado di garantire alla propria numerosa famiglia carne in abbondanza. Cominciò infatti a cacciare i suoi primi leopardi e le sue prime tigri non



mangiatrici di uomini quando il sergente istruttore della Scuola Cadetti Volontari gli affidò in pianta stabile una carabina monocolpo a blocco cadente Martini-Henry in calibro .577-450: aveva soltanto 10 anni di età.

All'età di 18 anni, terminati gli studi scolastici, trovò impiego nella Bengal and North Western Railway, la compagnia ferroviaria della provincia di Kumaon, all'inizio come Ispettore del Servizio Carburanti, in seguito come Appaltatore dei Trasporti attraverso il fiume Gange.

Il lavoro che svolgeva era durissimo e lo assorbiva per tutta la giornata, ma il suo tempo libero lo trascorreva sempre nella jungla, spesso a caccia. La sua risolutezza nella caccia ai leopardi e alle tigri che uccidevano il bestiame domestico lo rese famoso in tutto il Nord dell'India, tanto che all'età di 32 anni gli fu affidata la prima missione contro uno dei più terrificanti mangiatori di uomini mai esistito sulla Terra, la Tigre di Champawat. L'ultimo mangiatore di uomini lo uccise all'età di 63 anni, la Tigre di Thak. Uomo dal carattere forte, equilibrato, riflessivo, paziente e davvero molto coraggioso, Jim Corbett rispondeva a qualsiasi richiesta di aiuto e d'intervento lasciando immediatamente il proprio lavoro e i propri interessi per dare la caccia alle tigri e ai leopardi che avevano iniziato la loro attività di mangiatori di uomini in una vasta zona dell'India del Nord. Tra il 1907 e il 1938, Corbett dette la caccia e uccise 19 tigri e 14 leopardi per un totale di 33 mangiatori di uomini documentati ufficialmente dalle Autorità locali.

Personaggio eclettico



aveva sviluppato una tecnica di tiro a corta distanza micidiale: Jim era velocissimo e precisissimo nel tiro d'imbracciatura. Altra caratteristica importante di Corbett è che non fu mai un cacciatore professionista, e lo fu poco anche come sportivo nel senso stretto del termine; in realtà lo fu soltanto per aiutare la famiglia con l'approvvigionamento di carne, e alla caccia, quale sport, preferì sempre la fotografia. Si batté perché fosse istituito un Parco Nazionale di Protezione dei grandi felini indiani, lotta che condusse con grande successo poiché il parco fu istituito proprio a suo nome, il Jim Corbett National Park. Non credé mai a cause soprannaturali riguardo i motivi che avevano spinto i mangiatori di uomini che uccise, ad iniziare la propria carriera, ma è anche vero che la Magia presente in India era Bianca e non Nera, e che la situazione politica e sociale dell'India limitava la criminalità locale ad altri tipi di azioni, rispetto all'Africa. In ogni caso, diverse volte non ebbe alcun tipo di appoggio fattivo dalle popolazioni locali nella caccia a questi animali se non quello morale e logistico: alcune di loro, infatti, ritenevano questi animali shaitan, demoni.

Ecco in sintesi la descrizione dei più famosi leopardi e tigr mangiatori di uomini abbattuti da Jim Corbett.

La Tigre di Champawat

Una tigre femmina del Bengala abbattuta nel 1907 molto vicino alla gola del fiume Gaida. Questa tigre era stata forzatamente spinta in India dall'Esercito Nepalese che gli aveva dato una serrata caccia dopo che l'animale si era reso responsabile dell'uccisione di più di 200 persone in Nepal. L'animale si rifugiò nel distretto di Kumaon in India nel quale instaurò un vero regime di terrore. Uccise e divorò un totale di 436 persone incluse quelle nel Nepal. Lo stesso giorno in cui fu uccisa da Corbett, la tigre aveva ucciso e appena finito di divorare una

Era un grande conoscitore degli ambienti e delle abitudini degli animali della giungla, fatto per il quale non c'era movimento, presenza, rumore o silenzio che non riuscisse a "leggere"



Le stesse Autorità registrarono ufficialmente che questi 33 animali avevano ucciso più di 1.500 persone, perlopiù donne, vecchi e bambini. La prima tigre uccisa da Corbett fu la Tigre di Champawat, un animale responsabile dell'uccisione di 436 persone. Uccise anche il Leopardo di Panar che in sette anni aveva ucciso e divorato più di 400 persone, e il Leopardo di Rudraprayag, anch'esso responsabile dell'uccisione di 125 persone nell'arco di dieci anni. Altri famosi mangiatori di uomini uccisi da Corbett furono le tigri di Talla-Des, di Mohan, di Thak e di Chowgarh. Dalle analisi delle spoglie dei leopardi e delle tigri uccise, Corbett riuscì spesso a risalire alle cause che avevano probabilmente indotto questi animali a diventare mangiatori di uomini. La maggior parte di questi animali soffrivano di ferite inferte da aculei di istrice e da pallettoni o proiettili rudimentali in piombo sparati maldestramente dagli allevatori per proteggere il loro bestiame o da cacciatori sorpresi nella jungla dall'improvviso apparire dei felini. Sotto la pelliccia della Tigre femmina mangiatrice di uomini di Thak, Corbett trovò due vecchie ferite provocate da altrettanti pallettoni: uno era situato nella spalla dell'animale e aveva fatto infezione impedendone i regolari movimenti.

Corbett affrontò quasi sempre tutti i mangiatori di uomini da solo, spesso in appostamenti da terra, soprattutto di notte. Talvolta, nei suoi tentativi diurni, portava con sé il suo piccolo cane Robin o, nel caso del Leopardo di Rudraprayag, il suo grande amico Sir William Ibbotson Commissario del Garwhal e Consigliere del Governatore delle Province Unite Inglesi in India. Corbett, come detto, fu cacciatore di mangiatori di uomini di enorme successo soprattutto per due motivi: primo, era un grande conoscitore degli ambienti e delle abitudini degli animali della jungla, fatto per il quale non c'era movimento, presenza, rumore o silenzio che non riuscisse a "leggere" e, quindi, a sfruttare a suo favore; secondo perché



ragazzina di 16 anni. L'esame post mortem rivelò che questa tigre aveva sofferto a lungo per la rottura di due canini.

Il Leopardo di Panar

Questo leopardo diventò mangiatore di uomini subito dopo la famosa epidemia di colera dei primi mesi del Novecento. Alla sua "trasformazione" contribuì il fatto di esser stato ferito da una fucilata infertagli da un bracconiere. A questo leopardo sono state attribuite più di 400 vittime nel distretto di Kumaon. Fu cacciato e ucciso da Corbett nel 1910 dopo sette anni di massacri.

La Tigre di Talla-Des

Questa tigre femmina che uccise 150 persone accertate, viveva nella zona di Talla-Des; terrorizzò la locale popolazione per ben 8 anni prima di essere uccisa da Corbett nell'Aprile del 1929. Al momento dell'abbattimento, aveva con sé due giovani figli.

La Tigre di Mohan

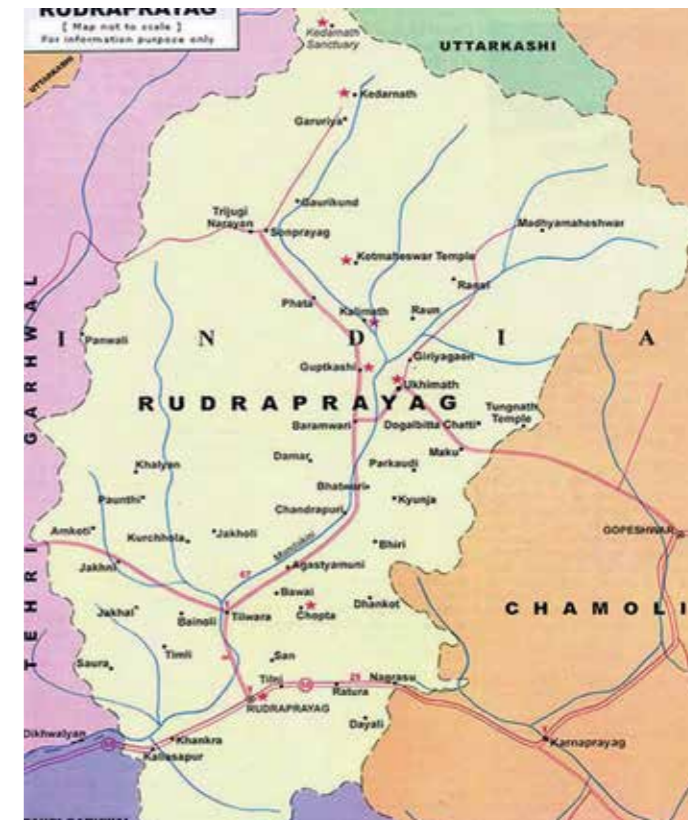
La tigre che uccideva gli uomini nella Valle del Kosi aveva ucciso un numero imprecisato di persone. Corbett la uccise nell'estate del 1930.

La Tigre di Chuka

Questa tigre e i suoi due giovani figli elessero le zone della Valle del Ladhiya e intorno al villaggio di Chuka quale loro zona di caccia all'uomo. Responsabile di numerose vittime nei villaggi della zona, fu uccisa da Corbett nell'Aprile del 1937.

La Tigre di Thak

Questa tigre fu uccisa da Corbett nel Novembre del 1938 nel Villaggio di Thak. Corbett, che al tempo aveva già 63 anni, dovette restare nascosto per ben tre settimane, appostato notte e giorno su una minuscola altana all'interno delle foreste montuose del Thak per sorprendere questo scaltro animale. Corbett uccise questa feroce tigre con un colpo sparato a pochi centimetri di distanza. Sotto la pelliccia del felino, Corbett rinvenne due pallettoni le cui ferite non si erano mai rimarginate ed erano in costante suppurazione.



La Tigre di Chowgarh

Questa tigre divorò 64 persone in soli cinque anni nella zona Est del Kumaon. Corbett la uccise l'11 Aprile del 1930 a Kala Agar. L'esame post mortem rivelò che gli artigli e i denti canini dell'animale erano completamente usurati, segno inequivocabile della estrema anzianità della tigre che le impediva di cacciare le sue abituali prede naturali.

Il Leopardo di Rudraprayag

Questo leopardo diventò mangiatore di uomini il 9 giugno del 1918 poco dopo la famosa epidemia della spagnola che fu chiamata in India war disease. Si trattava di un leopardo maschio che uccise e divorò 125 persone nel distretto di Kumaon terrorizzando per 8 anni le popolazioni di un'area molto vasta ma frequentatissima dai numerosi pellegrini e religiosi che si spostavano lungo le strade principali di collegamento di numerosi santuari e luoghi di culto locali. L'ultima vittima del Leopardo di Rudraprayag fu registrata il 14 Aprile del 1926. L'autopsia del Leopardo di Rudraprayag rivelò estrema usura dei denti e la mancanza di alcuni di essi, alcune ferite da arma da fuoco e una alla zampa per una tagliola: impedimenti fisici questi, dovuti però al normale degrado portato dall'età e dalle ferite inferte in 8 anni di caccia spietata da parte di numerosi cacciatori che tentarono, a più riprese, di ucciderlo. Su specifica richiesta del Parlamento Inglese, Corbett decise di dargli la caccia e dopo quasi un anno di tentativi riuscì ad abbatterlo il 2 Maggio del 1926. Nella cittadina di Rudraprayag è stata eretta una lapide nel punto in cui fu ucciso il Leopardo mangiatore di uomini e Corbett fu da quel giorno nominato sadhu (santo).

L'uomo e la sua arma



Martini-Henry in calibro .577/450 con il quale uccise tre leopardi non mangiatori di uomini, ma che usò soprattutto a inizio carriera per cacciare prede minori, quali cinghiali e cervi. Curioso il fatto che, a dispetto dell'essere un ufficiale dell'esercito britannico-indiano, non impiegò mai né un Lee-Metford né un Lee-Enfield.

Jim Corbett scrisse sei libri, tra i quali tre sui mangiatori di uomini, *The man-eating leopard of Rudraprayag* (si trova anche pubblicato in italiano con il titolo *Il Leopardo che mangiava gli uomini* - Neri Pozza Editore), *The Temple Tiger* e *Man-Eaters of Kumaon*: gli altri tre sono *My India*, *Jungle Lore*, e *Tree Tops*. Tutti i libri di Jim Corbett scritti in inglese sono scaricabili gratuitamente presso il sito web governativo statunitense www.archive.org

Nel 1948, a seguito dell'enorme successo del suo libro *Man-Eaters of Kumaon* fu realizzato un film a Hollywood diretto da Byron Haskin intitolato *Man-Eater of Kumaon*: il film, di tipico stampo hollywoodiano non seguiva minimamente la storia narrata da Corbett nel suo libro, tanto che lo stesso Corbett liquidò il film con un "il miglior attore del film è stato la tigre": il film fu un flop. Nel 1986 la BBC produsse in docudramma intitolato *Man-Eaters of India* con Frederick Treves nel ruolo di Jim Corbett. Nel 2002, la casa di produzione IMAX produsse un film intitolato *India: Kingdom of the Tiger* basato sui libri di Corbett, interpretato da Christopher Heyerdahl come Jim Corbett. Anche della sua avventura narrata nel libro sul Leopardo di Rudraprayag è stato realizzato un film dalla BBC2 nel 2005 dal titolo *The man-eater Leopard of Rudraprayag* diretto da

Nel 1934, dopo anni di sforzi e pressioni verso il Governo locale, Corbett e il famoso scienziato in materie forestali scozzese F. W. Champion, riuscirono ad ottenere l'istituzione del primo Parco Naturale dell'India, il Parco del Kumaon, denominato Hailey National Park in onore di Lord Malcom Hailey, Amministratore dell'India Britannica.

In tutta la sua carriera di cacciatore di mangiatori di uomini impiegò perlopiù tre armi: una carabina bolt action in calibro .275 o 7x57 mm Mauser che fu l'arma più impiegata sempre con munizioni militari da 173 grani, round nose, FMJ spinte a 2.300 fps (700 m/sec); un express in calibro .500 modificato per le cartucce nitro con polvere in cordite, e un express in 450/.400 N. E.. Impiegò anche un monocolpo a blocco cadente



John Hay e interpretato dagli attori Jason Fleming, Jodhi May e Jay Villiers: la trama del film ricalca a grandi linee la vera storia narrata da Jim Corbett, anche se è stata fatta una digressione sentimentale molto infelice (nel film si ipotizza un coinvolgimento sentimentale tra Corbett e la moglie di Ibbotson che fu, in realtà, inesistente).

Jim partecipò alla Prima Guerra Mondiale sul Fronte Francese, mentre nella Seconda Guerra Mondiale svolse la mansione di Istruttore di Sopravvivenza nella Jungla delle Truppe Alleate che si apprestavano ad affrontare la Campagna Militare di Burma. Con il suo lavoro guadagnò



molti soldi ma ne spese la maggior parte per aiutare i poveri, i malati e i senza tetto e lavoro, cui offriva cibo, alloggio, lavoro, cure e medicine: con i sostanziosi proventi dei diritti d'autore del suo primo libro, *Man-Eaters of Kumaon*, che vendette 250.000 copie in 27 Paesi, Jim fece costruire il Centro di Dunstan, una scuola di recupero per reduci di guerra non vedenti.

Nel 1947, l'India e il Pakistan si dichiararono Indipendenti: il crescente e violento anti-colonialismo delle nuove generazioni finì per suggerire a Corbett di lasciare l'India, fatto che lo intristì moltissimo. Il luogo scelto per vivere la sua seconda vita fu l'Africa: Corbett si trasferì a Nyeri in Kenya portando con sé trofei, armi e bagagli. A Nyeri, Corbett scrisse cinque dei suoi sei libri e visse con i proventi dei diritti d'autore delle sue opere. Il 6 Aprile del 1955 Corbett finì di scrivere il suo ultimo libro, *Tree Tops*; il 19 di Aprile, Corbett morì a seguito di un attacco cardiaco. Due anni dopo, il Parco Nazionale Hailey National Park fu rinominato Jim Corbett National Park dal Governo Indipendente Indiano. Le uniche due traduzioni in italiano dei libri di Jim Corbett, quella del *Leopardo Mangiauomini* di Rudraprayag e delle *Mangiatrici di uomini* del Kumaon le potete trovare su www.libricacciaepesca.com

Il calibro 7x57 mm Mauser

Il 7x57 mm Mauser è il Padre di tutti i calibri moderni, una sorta di Totem, cui tutti gli altri, a partire dal lontanissimo anno 1892, hanno dovuto fare, volenti o nolenti, riferimento e conti. Nato nel 1892 come calibro militare, il 7x57 mm Mauser diventò, sin da subito, "il mito", per tre ragioni principali: era in grado, nelle mani giuste, di buttare giù dalla volpe all'elefante; si poteva camerare in armi leggere ed economiche; aveva rinculo e rilevamento molto miti. Fu il calibro che iniziò a rendere celebri i più famosi e arditi cacciatori d'elefanti, bufali e leoni in Africa, quali W. D. "Karamojo" Bell, John Hunter, Fred Everett, Finn Aagard

Il 7x57 mm Mauser è il Padre di tutti i calibri moderni, una sorta di Totem, cui tutti gli altri, a partire dal lontanissimo anno 1892, hanno dovuto fare, volenti o nolenti, riferimento e conti



Man-Eaters of Kumaon Shot by Jim Corbett			
No.	Name of Carnivore	Place	Year in which shot
1.	Champawat Man-eater	Near Champawat	1907
2.	Mulleshwar Man-eater	Near Mulleshwar	1910
3.	Paria Man-eater	Near Banauli	1910
4.	Rudraprayag Man-eater	Near Gulab-Rat	1926
5.	Talokas Man-eater	Near Talokas	1929
6.	Chowgah Man-eater	Near Kalogah	1930
7.	Mahan Man-eater	Near Kath-hi-nula	1931
8.	Kanda Man-eater	Near Kanda	1933
9.	Chula Man-eater	Near Thak	1937
10.	Thak Man-eater	Near Thak	1938



tra i più, sino a Tony de Almeida in Sud America e Jim Corbett in India. Scalzare un calibro così, senza accettarne dei compromessi era - ed è ancora oggi -, impresa vana, Fata Morgana. Si pensi soltanto che è in grado di gestire, con gli stessi livelli di precisione e costanza, proiettili dai 139 sino ai 175 grani, grazie ad un azzeccatissimo passo di rigatura pari a 1:8.75. Tuttavia, fu l'eccezionale densità sezionale del proiettile da 173 grani solid round nose propulso a 2.300 piedi al secondo a fare di questo calibro un elephant killer e a renderlo mitico. È questa la conquista ed il senso intimo di un calibro definibile come all-round. Purtroppo, nonostante tutte queste caratteristiche eccezionali, dagli anni '50 in poi ebbe vita difficile, difficoltà che durano sino ai giorni nostri. Braccato dalle emergenti esigenze di tiro a distanze sempre più lunghe, dovute alla drastica pressione e diminuzione della selvaggina, sia in Europa che in Africa, che indirizzavano il grande pubblico verso calibri più radenti e prestanti, il Grande Vecchio si ritirò in buon ordine, con l'onore di quelle armi che aveva fatto nascere. 🌿